# Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!

Il rapporto o la relazione tra Madre e Figlio che regna tra Maria e Gesù è interamente fondato nello Spirito Santo. Maria ama Gesù nello Spirito Santo. Gesù ama la Madre nello Spirito Santo. Questo amore è tutto intessuto di purissima fede e di perfettissima carità. Non vi è nulla in questo amore che non sia governato dall’altissima santità di Cristo Gesù e di Maria. Gesù è il Figlio Unigenito del Padre. Si è fatto carne nel suo seno verginale e castissimo per opera dello Spirito Santo. Tutto ciò che è di Maria è di Gesù e tutto ciò che è Gesù è della Madre sua. Maria non è beata per il grembo che ha dato a Cristo e allo Spirito Santo e neanche perché ha nutrito Cristo Gesù con il frutto del suo seno. Cristo Gesù non è solo frutto di Lei. È prima di tutto “Frutto Eterno” del Padre e nel mistero dell’incarnazione è frutto di Lei e dello Spirito Santo. Infatti Gesù fu concepito nel suo grembo per opera dello Spirito del Signore. Dobbiamo confessare che il mistero che si è compiuto nella Vergine Maria mai si è compiuto in un’altra donna e mai si compirà. Il Padre ha un solo “Frutto eterno”, ha un solo mistero di salvezza e di redenzione, ha solo una vita da donare per la salvezza dell’uomo e questa vita l’ha data al mondo facendola nascere dalla Vergine Maria. Non c’è un altro mistero da compiere e di conseguenza non vi è altra donna che possa essere chiamata a divenire Madre del Signore, Madre di Dio. La donna che alza la voce dalla folla si ferma puramente ad una relazione secondo la carne. Gesù è grande perché nato da una donna eccezionale. Così Maria parteciperebbe della grandezza del Figlio. Il Figlio è grande e anche la Madre è grande, Gesù invece va oltre ogni relazione fondata sulla sola natura. Lui porta la relazione sul soprannaturale. Non è grande chi è dichiarato tale dagli uomini. È grande chi ascolta la Parola di Dio e la osserva. La grandezza dell’uomo è solo fumo negli occhi. Chi è grande secondo gli uomini non sempre è grande secondo Dio. Uno potrebbe essere lodato dagli uomini, ma riprovato dal Signore per l’eternità. È grande invece chi è lodato da Dio ed è lodato da Dio chi ascolta la sua Parola e la osserva. Ecco la vera grandezza dell’uomo. Così scrive l’Apostolo Paolo ai Corinzi: *“Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanti nel Signore” (1Cor 1,1-31). “Certo, noi non abbiamo l’audacia di uguagliarci o paragonarci ad alcuni di quelli che si raccomandano da sé, ma, mentre si misurano su se stessi e si paragonano con se stessi, mancano di intelligenza. Noi invece non ci vanteremo oltre misura, ma secondo la misura della norma che Dio ci ha assegnato, quella di arrivare anche fino a voi. Non ci arroghiamo un’autorità indebita, come se non fossimo arrivati fino a voi, perché anche a voi siamo giunti col vangelo di Cristo. Né ci vantiamo indebitamente di fatiche altrui, ma abbiamo la speranza, col crescere della vostra fede, di crescere ancor più nella vostra considerazione, secondo la nostra misura, per evangelizzare le regioni più lontane della vostra, senza vantarci, alla maniera degli altri, delle cose già fatte da altri. Perciò chi si vanta, si vanti nel Signore; infatti non colui che si raccomanda da sé viene approvato, ma colui che il Signore raccomanda” (2Cor 10,12-18).* L’Apostolo Paolo sa che tutto in Lui è opera della grazia di Dio. Dal primo istante del suo concepimento tutto nell’Apostolo Paolo è avvenuto per grazia del suo Signore. Se sulla via di Damasco si è incontrato con Cristo è per grazia. Se ha servito Cristo è per grazia. Nulla è da lui e nulla per suo merito. La grazia del Signore lo ha avvolto dentro e fuori. Persevera per grazia e per grazia mai si stanca.

*Mentre diceva questo, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «**Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!». (Lc 2,41-52).*

La beatitudine di un uomo è solo da Dio. Maria è beata perché da Dio è stata scelta fin dal primo istante del suo concepimento e da quel primo istante è stata colmata con ogni grazia, anzi colmata con grazia senza misura. Se ha risposto il suo sì all’angelo lo ha potuto fare solo per grazia. Se è stata sempre Madre esemplare per Cristo Gesù lo ha fatto perché sostenuta dalla grazia del Signore. Lei però è stata docile alla grazia. Dalla grazia si è lasciata sempre governare. Questa docilità ha un solo nome: umiltà. *“Il Signore ha guardato la mia umiltà, ha visto la mia docilità, anch’essa frutto in me della grazia, ed ha sempre centuplicato la sua grazia perché sempre rimanessi nella grazia e nella grazia crescessi per tutti i giorni della sua vita”.* Gesù non nega la grandezza della Madre sua. Dal naturale la trasferisce nel soprannaturale, dall’umano e dal terreno la porta nel divino e nel celeste. Maria è grande perché tutta opera di Dio. È opera di Dio più che il vaso nelle mani del vasaio. Il vasaio dona sola la forma al vaso. Non crea la creta. Il nostro Dio con la Vergine ha creato una creta specialissima, una creta formata interamente di grazia e di luce, poi a questa creta da lui creata specialissima ha dato la forma da Lui desiderata, senza che trovasse nella Vergine Maria neanche la resistenza di una foglia secca sulle ali di un vento di uragano. Questa la beatitudine della Madre del Signore. Madre di Dio e Madre nostra, fa’ che anche noi diveniamo creta nelle mani del nostro Dio. Ottieni dal Figlio tuo un briciolo della tua docilità e così anche possiamo iniziare ad essere condotti dalla grazia del nostro Dio.